



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 88 del 27/06/2013

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO PROGRAMMAZIONE POLITICHE ENERGETICHE,
VIA E VAS 6 giugno 2013, n. 156

D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica del PdL delle zone "Co" maglia 359° comparto 43. Autorità procedente: Comune di San Pancrazio Salentino (Br).

L'anno 2013 addì 6 del mese di Giugno in Modugno, nella sede del Servizio Ecologia, la Dirigente dell'Ufficio Programmazione Politiche Energetiche, VIA e VAS, Ing. Caterina Dibitonto, sulla scorta dell'istruttoria espletata dal predetto Ufficio, ha adottato il seguente provvedimento.

Premessa

- Con nota prot. n. 7677 del 28/07/2012, acquisita al prot. del Servizio Regionale Ecologia con n. 6364 del 06/08/2012, il Comune di San Pancrazio Salentino presentava istanza di verifica di assoggettabilità a VAS del PdL di cui trattasi, allegando un'attestazione del Responsabile dell'Ufficio Tecnico Comunale relativa all'assenza di vincoli ex D.Lgs. 42/2004 nelle aree oggetto di intervento e la seguente documentazione tecnico-amministrativa:

- Verifica di Assoggettabilità a VAS (corrispondente al Rapporto Ambientale Preliminare di cui all'art. 12 del d.lgs. 152/2006, di seguito abbreviato in RAP)

- CD contenente:

- Relazione tecnica

- Relazione finanziaria

- Relazione di Verifica di Assoggettabilità a VAS

- Computo metrico

- TP1 Stralci cartografici

- TP2 Progetto sovrapposizioni catastali

- TP3 Dati urbanistici

- TP4 Planimetria generale

- TP5 Proposta tipologia lotto3

- TP6 Standards, sezioni stradali

- TP7 Urbanizzazioni primarie

- TP8 Ipotesi viabilità estesa

- Con nota prot. del Servizio Regionale Ecologia n. 7748 del 24/09/2012, lo scrivente provvedeva ad avviare la consultazione dei seguenti soggetti competenti in materia ambientale, comunicando agli stessi le modalità di accesso al RAP (pubblicato nell'area riservata del Portale Ambientale della Regione Puglia):

- Regione Puglia - Servizio Assetto del Territorio, Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica;

Servizio Urbanistica; Servizio Reti e Infrastrutture per la Mobilità; Servizio Tutela delle Acque; Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifiche;

- Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente della Puglia (ARPA);
 - Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia;
 - Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale della Puglia per la gestione del servizio idrico integrato
 - Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia;
 - Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province Brindisi, Lecce e Taranto
 - Autorità di Bacino della Puglia (AdBP);
 - Provincia di Brindisi, Settore Ambiente e Settore Ecologia; Settore Urbanistica, Assetto del Territorio, PTCP, Paesaggio, Genio Civile e Difesa del Suolo
 - Azienda Sanitaria Locale di Brindisi
 - Ufficio Struttura Tecnica Provinciale (Genio Civile) di Brindisi
- La predetta nota veniva inviata anche al Comune di San Pancrazio Salentino, il quale veniva invitato in qualità di autorità procedente a comunicare tempestivamente eventuali integrazioni all'elenco dei soggetti competenti in materia ambientale, nonché a trasmettere proprie osservazioni e controdeduzioni in merito a quanto sarebbe stato rappresentato dai medesimi soggetti.
- Con nota prot. n. 11746 del 03/10/2012, acquisita al prot. del Servizio Regionale Ecologia n. 8627 del 19/10/2012 (e inviata per competenza anche al Comune di San Pancrazio Salentino), l'AdBP faceva presente che "dall'analisi del Rapporto Ambientale Preliminare risulta che l'area della lottizzazione è situata in prossimità di un reticolo IGM e per esso si applicano gli artt. 6 e 10 delle NTA del PAI".
 - con nota prot. n. 18193 del 08/10/2012, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n.8586 del 19/10/2012 la Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Lecce Brindisi e Taranto chiedeva che fosse accertata dall'Autorità procedente l'eventuale esistenza di vincoli architettonici e di aree tutelate per legge e informava che nel frattempo riteneva il procedimento sospeso;
 - con nota prot. n. 8814 del 24/10/2012 questo ufficio, in riferimento alla nota della Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Lecce Brindisi e Taranto (prot. n. 18193 del 08/10/2012, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n.8586 del 19/10/2012) sollecitava il Comune di San Pancrazio Salentino a riscontrare quanto richiesto e sottolineava alla Soprintendenza che il procedimento può essere sospeso solo dall'Autorità Competente e la invitava ad esprimere il proprio contributo ai sensi dell'art. 12 del DLgs 152/2006;
 - con nota prot. n. 77285 del 22/10/2012 acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 9110 del 05/11/2012 la Provincia di Brindisi evidenziava che dall'analisi effettuata l'area di intervento risultava poco estesa e non comportava effetti significativi sull'ambiente, sottolineava la presenza, a meno di 150 metri, di un corso d'acqua episodico segnalato nella carta idrogeomorfologica dell'AdB della Puglia;
 - con nota prot. n. 12678 del 13/10/2012, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 9266 del 06/11/2012, la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia trasmetteva il proprio contributo specificando che "le aree interessate dalle opere in progetto non sono sottoposte a provvedimenti di tutela archeologica ai sensi del D.LGs. 42/2004, da procedimenti di vincolo in itinere, né da segnalazioni archeologiche del PUTT/P né da evidenze archeologiche note da bibliografia o da dati disponibili presso la stessa Soprintendenza";
 - con nota prot. n. 9434 del 19/11/2012 questo Ufficio trasmetteva al Comune di San Pancrazio Salentino il contributo della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia;
 - con nota prot. n. 19901 del 06/11/2012, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n.9757 del 23/11/2012 la Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Lecce Brindisi e Taranto sottolineava che "come accertato dal Comune di San Pancrazio Salentino l'intervento in oggetto non interessa aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. n. 42/2004";
 - con nota prot. n. 60857 del 14/11/2012, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n.9890 del 28/11/2012 l'ARPA Puglia osservava che in seguito alla valutazione del rapporto preliminare, il piano non risultava avere impatti significativi sull'ambiente;

- Con nota prot. n. 07 del 08/01/2013, acquisita al prot. del Servizio Regionale Ecologia n. 813 del 29/01/2013 il Servizio Tutela delle Acque della Regione Puglia sottolineava che:
- in merito al quadro vincolistico, la zona interessata dalla Variante ricade interamente in “aree soggette a contaminazione salina” così come individuate dal Piano di Tutela delle Acque (PTA) della Regione Puglia, e gli interventi in tale ambito sono pertanto soggetti alle misure volte a garantire un consumo idrico sostenibile contenute nella sezione 2.10 dell’Allegato 14 al PTA, e aventi ad oggetto le modalità di rilascio o rinnovo di concessioni per il prelievo di acque dolci di falda o di acque marine di invasione continentale, anche in relazione alle quote di attestazione dei pozzi, alla portata massima emungibile e al recapito finale delle acque;
- riguardo alle acque reflue si sottolinea che va verificato se l’area di intervento sia parte dell’agglomerato di San Pancrazio Salentino; nel caso in cui il collettamento alla rete cittadina non fosse possibile si richiama la massima attenzione su quanto previsto dalla normativa nazionale e regionale in materia degli scarichi di acque reflue domestiche
- con riferimento al trattamento delle acque meteoriche, si rimanda (Linee Guida del PTA recanti “Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia”; Decreto del Commissario Delegato n. 282 del 21/11/2003; Appendice A1 al Piano Direttore - Decreto del Commissario Delegato n. 191 del 16/06/2002);
- per quanto concerne le politiche di risparmio idrico e di eventuale riuso, si richiama l’attenzione sulla necessità, essendo le aree interessate dall’intervento ricadenti in aree a contaminazione salina, di prevedere il riuso e il riutilizzo delle acque meteoriche in considerazione delle limitazioni sull’emungimento a cui è sottoposta l’area.

Nell’ambito del procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS cui il presente provvedimento si riferisce:

- l’Autorità procedente è il Comune di San Pancrazio Salentino;
- l’Autorità competente è l’Ufficio Programmazione, Politiche Energetiche, VIA e VAS, incardinato nel Servizio Ecologia dell’Assessorato alla Qualità dell’Ambiente della Regione Puglia (come stabilito dalla Circolare n. 1/2008 ex DGR n. 981 del 13.06.2008);
- l’Autorità competente all’approvazione finale del Piano di lottizzazione è il Comune di San Pancrazio Salentino ai sensi della LR 56/80;

Espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi, anche alla luce dei pareri resi dai soggetti competenti in materia ambientale, si procede nelle sezioni seguenti ad illustrare le risultanze istruttorie della verifica di assoggettabilità a VAS del PdL delle zone “Co” maglia 359a comparto 43 del PRG di San Pancrazio Salentino sulla base dei criteri previsti nell’Allegato I alla Parte II del D.Lgs. 152/2006.

1. Caratteristiche della Variante al PdL delle zone “Co” maglia 359a comparto 43 del PRG di San Pancrazio Salentino

Il Pdl in oggetto è individuato dall’attuale strumento urbanistico di San Pancrazio Salentino all’interno del Comparto 43 come Zona “Co - Residenziali di espansione” perimetrata della maglia di intervento “359 a”. L’area è localizzata nella zona Est del centro urbano lungo la via Lecce.

Il progetto prevede la realizzazione di sei lotti edilizi, una strada interna e due aree da destinare a standards urbanistici, conformi al PRG vigente approvato con Deliberazione della Giunta Regionale del 03 ottobre 2006, n. 1439.

L’intervento riguarda una superficie di circa 6.019 mq, con un indice di f.f. pari a 1 mc/mq.

Le destinazioni d’uso previste dal PRG sono: residenziali, uffici, studi professionali, commercio al dettaglio, artigianato di servizio alla residenza.

Il piano di lottizzazione in oggetto stabilisce il quadro di riferimento per i progetti di costruzione degli

edifici ivi previsti e delle relative opere di urbanizzazione primaria e secondaria. Il PdL non ha alcuna influenza diretta su altri piani o programmi, mentre le interferenze con gli strumenti di governo del territorio e dell'ambiente (con particolare riguardo a quelli trattati nel RAP e a quelli citati nei pareri resi dai soggetti competenti in materia ambientale), sono in larga misura già determinate dalle scelte operate nel PRG, di cui il PdL costituisce strumento attuativo.

Il Piano di lottizzazione in oggetto è pertinente all'integrazione di una molteplicità di considerazioni ambientali al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, ad esempio ma non esclusivamente, nel campo del consumo di suolo, dell'efficienza energetica, della gestione dei rifiuti, della tutela delle acque, della qualità dell'ambiente urbano. Fra le normative in materia ambientale di matrice comunitaria la cui attuazione è influenzata in modo rilevante dalla pianificazione urbanistica si segnalano la Strategia Tematica sull'Ambiente Urbano (COM/2005/0718); la Direttiva Quadro sulle Acque (2000/60/CE); la Direttiva Quadro sulla Qualità dell'Aria (2008/50/CE) la Direttiva Quadro sui Rifiuti (2008/98/CE), e la Direttiva sulla Prestazione Energetica nell'Edilizia (2010/31/UE).

2. Caratteristiche delle aree interessate PdL delle zone "Co" maglia 359a comparto 43 del PRG di San Pancrazio Salentino

L'attività istruttoria svolta a partire dai contenuti del RAP, ed integrata nel corso dell'istruttoria anche sulla base dei pareri resi dai soggetti competenti in materia ambientale, ha evidenziato le sensibilità ambientali illustrate nei paragrafi seguenti con riferimento, nell'ordine, all'area direttamente interessata dalla variante, al suo sito di inserimento, e al territorio comunale in genere, limitatamente agli aspetti che afferiscono ai possibili fenomeni cumulativi. Ciò al fine di tenere debitamente conto del "diverso livello di sensibilità ambientale delle aree interessate" nella decisione in merito all'assoggettabilità a VAS, come previsto all'art. 5, comma 1, lettera m-bis, e all'art. 6, comma 3 del D.Lgs. 152/2006.

All'interno dell'area, gli usi del suolo, in base alla classificazione della Carta tematica dell'uso del suolo incorporata nel Sistema Informativo Territoriale della Regione Puglia (e derivata dalle ortofoto realizzate a partire dal volo aereo 2006-2007) si presentano caratterizzati da seminativi semplici in aree non irrigue e da tessuto residenziale rado e nucleiforme.

L'area di intervento è adiacente ad un distributore di benzina inserito dall'amministrazione comunale nell'elenco delle aziende insalubri ai sensi del DM della Sanità 05/09/1994.

In riferimento ai valori paesaggistici e storico-architettonici,

- l'area di intervento è classificata dal PUTT/P come ambito di valore normale ("E"),

In riferimento ai valori naturalistici e ai sistemi di aree protette istituite ai sensi della normativa comunitaria, nazionale e regionale, l'area di intervento:

- non è compresa in Siti d'Importanza Comunitaria e in Zone di Protezione Speciale

- non è compresa nei perimetri di Aree Naturali Protette,

- non ricade in Important Bird Area (IBA).

- non è interessata da altre emergenze naturalistiche di tipo vegetazionale e/o faunistico segnalate dal PUTT/p o dal quadro conoscitivo elaborato nell'ambito del PPTR.

In riferimento alle condizioni di regime idraulico e della stabilità geomorfologica, l'area di intervento:

- è situata in prossimità di un reticolo idrografico IGM e per questa ragione si applicano gli artt. 6 e 10 delle NTA del PAI, così come evidenziato dalla stessa Autorità di Bacino in fase di consultazione dei Soggetti con competenza ambientale (nota prot. n. 11746 del 03/10/2012, acquisita al prot. del Servizio Regionale Ecologia n. 8627 del 19/10/2012);

- non è interessata da vincolo idrogeologico

In riferimento alla tutela delle acque, in fase di consultazione il Servizio Tutela delle Acque della Regione

Puglia sottolineava che:

- l'area di intervento ricade nel perimetro delle "aree soggette a contaminazione salina" così come individuate dal Piano di Tutela delle Acque (PTA) della Regione Puglia e pertanto gli interventi in tale ambito sono soggetti alle misure volte a garantire un consumo idrico sostenibile contenute nella sezione 2.10 dell'Allegato 14 al PTA, e aventi ad oggetto le modalità di rilascio o rinnovo di concessioni per il prelievo di acque dolci di falda o di acque marine di invasione continentale, anche in relazione alle quote di attestazione dei pozzi, alla portata massima emungibile e al recapito finale delle acque;
- riguardo alle acque reflue che va verificato se l'area di intervento sia parte dell'agglomerato di San Pancrazio Salentino; nel caso in cui il collettamento alla rete cittadina non fosse possibile si richiama la massima attenzione su quanto previsto dalla normativa nazionale e regionale in materia degli scarichi di acque reflue domestiche
- con riferimento al trattamento delle acque meteoriche, si rimanda (Linee Guida del PTA recanti "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia"; Decreto del Commissario Delegato n. 282 del 21/11/2003; Appendice A1 al Piano Direttore - Decreto del Commissario Delegato n. 191 del 16/06/2002);
- per quanto concerne le politiche di risparmio idrico e di eventuale riuso, si richiama l'attenzione sulla necessità, essendo le aree interessate dall'intervento ricadenti in aree a contaminazione salina, di prevedere il riuso e il riutilizzo delle acque meteoriche in considerazione delle limitazioni sull'emungimento a cui è sottoposta l'area.

Fra le considerazioni generali - riferite all'intero territorio comunale di San Pancrazio Salentino che si ritengono utili a valutare il contributo del PdL in oggetto ad eventuali criticità sistemiche, è opportuno segnalare le seguenti:

- circa lo smaltimento dei reflui urbani, la lettura del Piano di Tutela delle Acque (Allegato 14 "Programma delle Misure") consente di rilevare che il Comune di San Pancrazio Salentino invia i propri scarichi fognari all'impianto di depurazione di San Pancrazio Salentino che ha come recapito finale il Canale della Lamia. Per tale impianto, nel PTA si prevede un ampliamento /adeguamento;
- dal punto di vista dello smaltimento dei rifiuti, sulla base dei dati resi disponibili dal Servizio Regionale Rifiuti e Bonifiche (<http://www.rifiutiebonifica.puglia.it>), il Comune di Bari, ha una percentuale di RD per l'anno 2011 pari al 59,78%, a fronte di una percentuale per l'anno 2010 pari a 46,73%;
- dal punto di vista della qualità dell'aria, si segnala che, secondo il PRQA, il territorio di San Pancrazio Salentino è classificato come zona "D" Mantenimento ("Comuni nei quali non si rilevano valori di qualità dell'aria critici né la presenza di insediamenti produttivi di rilievo").

3. Caratteristiche degli impatti potenziali sull'ambiente derivanti dall'attuazione del PdL delle zone "Co" maglia 359a comparto 43 del PRG di San Pancrazio Salentino

Alla luce delle possibili interferenze fra le previsioni insediative, così come descritte nella Sezione 1, e le sensibilità ambientali nell'area interessata approfondite nella Sezione 2, si procede nella presente sezione all'analisi dei possibili impatti sull'ambiente del PdL delle zone "Co" maglia 359a comparto 43 del PRG di San Pancrazio Salentino.

A tal fine, si ritiene opportuno rappresentare alcune considerazioni preliminari:

- il PdL è conforme al PRG vigente;
- l'area direttamente interessata dall'intervento è di modeste dimensioni (meno di 1ha), inserita in un contesto pienamente urbanizzato, che non presenta sensibilità ambientali di rilievo;

Il RAP analizza i possibili impatti sull'aria, sull'acqua, sul suolo, su flora e fauna, sul paesaggio, sui rifiuti e sul clima acustico evidenziando come siano del tutto trascurabili se non in minima parte durante la fase di cantiere.

In sintesi, e ad integrazione di quanto sostenuto nel RAP si ritengono possibili impatti significativi sull'ambiente (sia positivi, sia negativi), derivanti dall'attuazione del PdL in oggetto, con particolare

riguardo ai seguenti aspetti:

- gestione ambientale sostenibile - relativamente al servizio idrico integrato (per l'incremento dei consumi idrici e l'ulteriore saturazione della capacità dell'impianto di trattamento delle acque reflue al servizio del territorio di San Pancrazio Salentino), nonché all'uso delle risorse e ai flussi di materia ed energia che attraversano il sistema economico (art. 34, comma 7 del D.Lgs. 152/2006), con particolare riferimento alla gestione dei rifiuti e all'efficienza energetica e nell'uso dei materiali nelle attività edilizie;
- assetto territoriale, con particolare riferimento all'aumento delle superfici impermeabilizzate e alle eventuali problematiche idrogeologiche da approfondire;
- ambiente e salute, con riferimento all'adiacenza del distributore di carburante sito su via Lecce.

In sintesi, si può ritenere che i possibili impatti ambientali dovuti alle scelte di pianificazione operate nel PdL delle zone "Co" maglia 359a comparto 43 del PRG di San Pancrazio Salentino siano riconducibili a condizioni di sostenibilità attraverso la previsione di adeguate misure di prevenzione, mitigazione e compensazione.

Alla luce delle motivazioni sopra esposte, sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata e tenuto conto dei contributi resi dai soggetti competenti in materia ambientale, si ritiene che il PdL delle zone "Co" maglia 359a comparto 43 del PRG di San Pancrazio Salentino non comporti impatti significativi sull'ambiente, inteso come sistema di relazioni fra i fattori antropici, naturalistici, chimico-fisici, climatici, paesaggistici, architettonici, culturali, agricoli ed economici (art. 5, comma 1, lettera c del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152) e debba pertanto essere esclusa dalla procedura di valutazione ambientale strategica di cui agli articoli da 13 a 18 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, fermo restando il rispetto della normativa ambientale pertinente e a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni, integrando gli elaborati scritto-grafici presentati, anteriormente alla data di approvazione della PdL.

- In merito alle prescrizioni dell'AdB relative all'applicazione artt. 6 e 10 delle NTA del PAI;
- Si verifichi la compatibilità del PdL con la presenza del distributore di carburante su via Lecce, classificato dall'Amministrazione comunale come azienda insalubre di II classe, in merito alla prevenzione incendi e alla salute dei cittadini.
- In merito all'inquinamento acustico:
 - si determinino le condizioni per il rispetto dei livelli prestazionali della classe omogenea di appartenenza delle aree - esplicitando il riferimento al vigente strumento di classificazione acustica ai sensi della L.R. 3/2002, ovvero ai pertinenti limiti di cui all'art. 6, comma 1, del D.P.C.M. 01/03/1991 (vigenti nelle more della sua approvazione);
 - Coerentemente con gli indirizzi vigenti in materia di tutela quali-quantitativa delle acque, con particolare riferimento alle "aree soggette a tutela quali-quantitativa":
 - si applichino le misure volte a garantire un consumo idrico sostenibile contenute alla sezione 2.12 dell'Allegato 14 al PTA, aventi ad oggetto le modalità di rilascio o rinnovo di concessioni e di autorizzazioni alla ricerca per il prelievo di acque dolci di falda, anche in relazione alle quote di attestazione dei pozzi, alla portata massima emungibile e al recapito finale delle acque;
 - si assicuri il rispetto della disciplina statale e regionale in materia di scarichi in pubblica fognatura, anche in riferimento alla necessità di convogliare le acque meteoriche non soggette a recupero e riutilizzo nella rete separata per le acque bianche, laddove esistente, e attenendosi comunque alla normativa in materia (D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., Linee Guida del PTA recanti "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia"; Decreto del Commissario Delegato n. 282 del 21/11/2003; Appendice A1 al Piano Direttore - Decreto del Commissario Delegato n. 191 del 16/06/2002);
 - si persegua il recupero e il riutilizzo delle acque meteoriche, in primo luogo di quelle provenienti dalle

coperture, almeno per l'irrigazione degli spazi verdi pubblici o per altri usi non potabili,

- Nella progettazione e realizzazione delle aree a verde:

- siano salvaguardate le alberature esistenti - facendo salva la ripiantumazione degli individui vegetali esistenti, avendo cura di scegliere il periodo migliore per tale operazione e garantendo le cure necessarie per la fase immediatamente successiva al reimpianto.

- si utilizzino nei nuovi interventi di piantumazione specie vegetali autoctone (ai sensi del D.Lgs. 386/2003),

- Si prevedano azioni per la promozione della mobilità sostenibile all'interno del comparto, introducendo percorsi pedonali e ciclabili e garantendone la continuità funzionale, e promuovendo al contempo misure integrative per lo sviluppo dell'intermodalità e delle connessioni con le altre aree del centro abitato.

- Si persegua il contenimento dell'impermeabilizzazione dei suoli, minimizzando il rapporto di copertura e promuovendo la realizzazione di pavimentazioni semipermeabili nelle aree pedonali e in quelle destinate a parcheggio, anche attraverso l'utilizzo di elementi prefabbricati di calcestruzzo inerbite, o di altro materiale che garantisca la stessa permeabilità alle acque meteoriche (ad es. pietra calcarea a giunto aperto, ghiaino).

- Si promuova l'edilizia sostenibile, coerentemente con i principi di cui alla legge regionale 10 giugno 2008, n. 13 "Norme per l'abitare sostenibile", e assumendo a riferimenti tecnici per il miglioramento dell'apparato normativo e d'indirizzo del PdL:

- Il Protocollo Itaca Puglia per edifici residenziali

Si caratterizzino le aree per la raccolta dei rifiuti all'interno del comparto al fine di renderle facilmente accessibili e dimensionate in funzione della produzione e della composizione media per frazione di rifiuti (parte organica, carta, plastica, vetro, parte indifferenziata),

- nella fase attuativa del piano si prevedano le seguenti misure di mitigazione per le fasi di cantiere:

- nella fase di scavo dovranno essere messi in atto accorgimenti tecnici tali da diminuire l'entità delle polveri sospese (es.irrorazione di acqua nebulizzata durante gli scavi e perimetrazione con teloni per il contenimento delle sospensioni aeriformi);

- le macchine operatrici saranno dotate di opportuni silenziatori di idonei sistemi atti a mitigare l'entità dell'impatto sonoro;

- al fine di evitare inquinamento potenziale della componente idrica, si garantisca la minimizzazione dei tempi di stazionamento dei rifiuti presso il cantiere di demolizione;

- nelle fasi costruttive dovranno essere previste soluzioni impiantistiche locali (quali ad titolo di esempio isole ecologiche) che potranno migliorare gli effetti della raccolta differenziata e le operazioni di raccolta e trasferimento dei rifiuti urbani;

- dove possibile, si preveda l'utilizzo di materiale di recupero, di tecniche e tecnologie che consentano il risparmio di risorse;

- si persegua il riutilizzo delle terre e rocce da scavo nel rispetto dell'art. 186 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e del D. M. 10 agosto 2012, n. 161; in particolare, nel caso in cui l'opera sia oggetto di una procedura di VIA, ai sensi della normativa vigente, l'espletamento di quanto previsto da tale ultimo decreto deve avvenire prima dell'espressione del parere di valutazione ambientale;

- per quanto riguarda l'energia, dovranno essere adottate tutte le migliori tecnologie possibili per il contenimento dei consumi;

- Si illustrino, nell'atto definitivo di approvazione della variante, le modalità di recepimento delle prescrizioni contenute nel presente provvedimento.

Si raccomanda il rispetto di tutte le distanze regolamentari da emergenze idrogeologiche, naturalistiche, storiche e paesaggistiche e l'acquisizione dei relativi pareri e/o autorizzazioni di competenza.

Il presente provvedimento:

- è relativo alla sola verifica di assoggettabilità a VAS del "PdL delle zone "Co" maglia 359a comparto 43

del PRG di San Pancrazio Salentino “;

- fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al piano in oggetto introdotte nel corso del procedimento di approvazione dagli enti preposti ai controlli di compatibilità di cui alla normativa nazionale e regionale vigente, con particolare riferimento alla tutela del paesaggio e dal governo del territorio, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;

- non esonera l'autorità procedente dalla acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previsti, ivi compresi i pareri di cui alla L.R. 11/2001 e s.m.i. e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. in materia di Valutazione di Impatto Ambientale, qualora ne ricorrano le condizioni per l'applicazione;

- è altresì subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto.

Vista la Legge Regionale 4 febbraio 1997, n. 7;

Vista la DGR n. 3261 del 28/07/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

Visto il D.P.G.R. 22/02/2008, n. 161 con cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo “Gaia”, - Aree di Coordinamento - Servizi - Uffici;

Visto l'art. 32 della legge n. 69 del 18/06/2009 che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

Visto l'art. 18 del D.Lgs. n. 196/2003 “Codice in materia di protezione dei dati personali” in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

Visti gli artt. 14 e 16 del D.Lgs. n. 165/2001;

Visto il D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

Richiamato il paragrafo 4 della Circolare n. 1/2008 del Settore Ecologia di cui alla DGR n. 981 del 13/06/2008;

Vista la determinazione n. 99 del 21/05/2012 con cui il Dirigente del Servizio Ecologia, ai sensi dell'art. 45 della l.r. 10/2007, ha delegato le proprie funzioni al Dirigente dell'Ufficio Programmazione Politiche energetiche, VIA e VAS nonché le competenze relative alla valutazione di incidenza.

Visto l'art. 21, comma 1, della Legge Regionale 14 dicembre 2012, n. 44 “Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica”.

Verifica ai sensi del D.Lgs. 196/2003 e s.m.i.

Garanzia della riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali

dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati.

“Copertura finanziaria ai sensi della L.R. 28/2001 e s.m.i.”

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Tutto ciò premesso,

il Dirigente del
Servizio Ecologia

DETERMINA

- di escludere il “PdL delle zone “Co” maglia 359a comparto 43 del PRG di San Pancrazio Salentino” dalla procedura di valutazione ambientale strategica di cui agli articoli da 13 a 18 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., per tutte le motivazioni espresse in narrativa e a condizione che si rispettino le prescrizioni indicate in precedenza, intendendo sia le motivazioni sia le prescrizioni qui integralmente richiamate;
- di notificare il presente provvedimento, a cura dell'Ufficio Programmazione Politiche Energetiche, VIA e VAS, all'Autorità procedente - Comune di San Pancrazio Salentino;
- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP e sul Portale Ambientale dell'Assessorato Regionale alla Qualità dell'Ambiente;
- di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;
- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Avverso la presente determinazione gli interessati, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. 241/90 e s.m.i. possono proporre nei termini di legge dalla notifica dell'atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex DPR 1199/1971).

La Dirigente dell'Ufficio Programmazione
Politiche Energetiche, VIA e VAS
Ing. C. Dibitonto
